Anno 1874. — Roma - Sabato, 1° Agosto — Num. 182.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 luglio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de'Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro della Marina, in udienza del 9 luglio 1874, sul decreto di riorganizzazione del servizio relativo all'artiglieria e alle torpedini.*

SIRE,

La maniera nella quale il Regio decreto del 22 febbraio 1863 provvede al servizio del materiale relativo alle armi della R. Marina è andata gradatamente perdendo in opportunità e convenienza mano a mano che le condizioni di siffatto servizio hanno dovuto modificarsi per mantenersi in armonia con le innovazioni ed i perfezionamenti moderni.

Nulla eravi da obbiettare contro le disposizioni del suddetto R. decreto riguardanti le Direzioni d'artiglieria dei dipartimenti marittimi, allorchè tali Direzioni dovevano unicamente occuparsi dei servizi attinenti alle batterie di bordo, o della semplice conservazione e distribuzione delle armi minute. Ma l'insufficienza di quelle disposizioni non tardò a manifestarsi quando si cominciò a dover provvedere alle necessità create dalla adozione delle torpedini, dei ginnoti e dei siluri, armi che nel 1863 non erano usate nella R. Marina, e delle quali a quell'epoca non si poteva certamente prevedere l'impiego nelle proporzioni che esso sta per assumere al giorno d'oggi.

Un primo passo per organizzare i servizi relativi alla costruzione ed al maneggio delle armi sottomarine fu fatto dal mio onorevole predecessore, allorchè sottopose alla firma della M. V. il decreto del 29 giugno 1872; il quale, conveniente sotto tutti i rapporti nelle circostanze nelle quali fu promulgato, non è più adattato alle condizioni attuali.

Il decreto del 29 giugno 1872 istituiva nel 3° dipartimento una *Direzione delle torpedini* autonoma, e affidava, negli altri due dipartimenti, il servizio delle torpedini ad un ufficiale della Direzione d'artiglieria. Inoltre, il decreto suddetto stabiliva che la Direzione delle torpedini dovesse essere incaricata di istruire il personale destinato a maneggiare le armi da essa costrutte. Ora la costruzione di queste armi, specialmente in seguito all'adozione dei siluri, ha acquistato uno sviluppo che eccede di gran lunga i limiti considerati nel 1872. Oltre alla Direzione delle torpedini di Venezia, tutte le Direzioni di artiglieria si occupano della loro confezione, e trattano quistioni che ad esse si riferiscono: anzi in tutti i dipartimenti il lavoro relativo alle armi sottomarine è prossimo ad uguagliare quello che ha tratto ai cannoni, e si può già prevedere l'epoca in cui lo supererà.

Parrebbe quindi giunto il momento di trasformare in *Direzione d'artiglieria e torpedini* ogni Direzione d'artiglieria, sopprimendo l'attuale Direzione delle torpedini; che, d'altronde creata quale istituzione speciale, non ha però mai funzionato come tale, essendo sempre stata fusa di fatto con la Direzione d'artiglieria del 3° dipartimento.

In quanto all'istruzione del personale, la Direzione delle torpedini istituita nel 1872, come attualmente funziona, ha bensì i mezzi di far conoscere il sistema e i principii di costruzione delle varie torpedini a un numero limitato di ufficiali e di graduati; ma è completamente inadattata a formare un personale stabilmente costituito, sul quale si possa regolarmente contare per il maneggio delle armi sottomarine in genere, e particolarmente delle torpedini Harvey e dei siluri. A questo bisogno, che tuttora rimane, mi propongo di provvedere tra breve, con l'istituzione di una scuola speciale; ma intanto ho introdotto nel presente schema di decreto un articolo che affida, in via transitoria, alla Direzione d'artiglieria e torpedini del 3° dipartimento gli stessi incarichi relativi all'istruzione del personale che aveva la Direzione delle torpedini.

Se, però, lo stato attuale dei bisogni della Marina richiede che si facciano eseguire in tutti e tre i dipartimenti i lavori relativi alle torpedini, la natura speciale del servizio delle armi portatili consiglia di concentrare questo servizio il più possibile. Le armi portatili sono di facile trasporto, e possono essere, senza gravi spese e disturbi, spedite dai depositi centrali ai luoghi dove devono venire distribuite: la lavorazione di esse non richiede alcun rapporto tra le officine e le navi; e uno dei punti più delicati di essa consiste nella riproduzione dei tipi con una fedeltà che difficilmente si ottiene in laboratorii separati gli uni dagli altri.

È perciò che, nel mentre propongo a V. M. la soppressione della Direzione delle torpedini del 3° dipartimento, reputerei opportuno che la posizione creata a questa Direzione dal R. decreto fosse, invece, data, con lievi modificazioni, ad una *Direzione delle armi portatili.*

Il N. 2019 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 22 febbraio 1863, relativo all'ordinamento della Marina dello Stato;

Visto il R. decreto del 29 giugno 1872 sul servizio delle torpedini;

Consultato in proposito il Consiglio Superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Direzioni d'artiglieria considerate dal R. decreto 22 febbraio 1863 sono trasformate in Direzioni d'artiglieria e torpedini.

La Direzione delle torpedini creta col Regio decreto 29 giugno 1872 è soppressa.

È istituita nel 3° dipartimento una Direzione delle armi portatili.

Art. 2. Le Direzioni d'artiglieria e torpedini sono suddivise in due sezioni, le quali hanno le attribuzioni seguenti:

1ª Sezione — Affari riguardanti la artiglieria;

2ª Sezione — Affari riguardanti le torpedini.

I dettagli del servizio nelle sezioni sono regolati dal Direttore nel modo che egli crede più conveniente.

Art. 3. Ad ogni Direzione d'artiglieria e torpedini compete il personale seguente: Un capitano di vascello o di fregata (direttore); Un capitano di fregata, o tenente di vascello (sottodirettore); Due luogotenenti di vascello (capi delle sezioni), oltre quel numero di ufficiali subalterni che è richiesto dai bisogni del servizio.

A tutti gli ufficiali suddetti possono venire sostituiti ufficiali appartenenti a corpi della R. Marina che non sieno quello dello stato maggiore generale.

Art. 4. La Direzione delle armi portatili concentra il servizio relativo alla fabbricazione, alla trasformazione e alle grandi riparazioni di queste armi.

La Direzione d'artiglieria e torpedini del 3° dipartimento non ha ingerenza alcuna in quanto riguarda il servizio delle armi minute.

Quelle del 1° e del 2° ne hanno quel tanto che si riferisce al ricevimento, alla conservazione e alla distribuzione delle armi di dotazione dei bastimenti ascritti a tali dipartimenti, nonchè a quelle riparazioni di cui il numero e l'entità non fossero tali da consigliare, per la loro esecuzione, il ricorso alle officine speciali.

Art. 5. Alla Direzione delle armi portatili sono destinati:

Un capitano di fregata, o luogotenente di vascello (direttore); Un luogotenente di vascello (sottodirettore), oppure due ufficiali di grado corrispondente appartenenti ad altro dei corpi della R. Marina.

Art. 6. La Direzione delle armi portatili ha un magazzino particolare paragonabile, per gli effetti amministrativi, a quelli delle altre Direzioni, ma regolato, in quanto al personale necessario pel suo servizio, a seconda della entità dei bisogni ai quali deve provvedere.

Art. 7. Al personale delle Direzioni d'artiglieria e torpedini, e della Direzione delle armi portatili competono le seguenti indennità;

	INDENNITÀ	
	di funzioni	spese d'ufficio
Ai direttori d'artiglieria e torpedini	900	400
Al direttore delle armi portatili	800	300
Ai sottodirettori d'artiglieria e torpedini	500	»
Al sottodirettore delle armi portatili	400	»

Art. 8. Sino a che non sia provveduto alla istituzione di una scuola speciale per la formazione del personale destinato al servizio delle torpedini, la Direzione d'artiglieria e torpedini del 3° dipartimento continua a provvedere all'istruzione di un certo numero di ufficiali, sottufficiali, caporali e marinai cannonieri, secondo le norme stabilite dal Regio decreto 29 giugno 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Interno con decreti del 3 giugno 1874:

A gran cordone:

Fardella di Torre Arsa march. cav. Vincenzo, presidente del Senato del Regno.

A grande uffiziale:

Spinelli di Scalea comm. Francesco, sindaco di Napoli;

Grixoni comm. Giuseppe Michele, senatore del Regno.

A commendatore:

Paladini cav. Cesare, prefetto della provincia di Treviso;

Salaris cav. Efisio, id. di Massa Carrara;

Reggio cav. avv. Benedetto, id. di Siena;

Calvino cav. avv. Angelo, id. di Lucca;

Cammarota cav. Gaetano, id. di Salerno;

Turati cav. dott. Pietro, id. di Cremona;

Giusti cav. avv. Vincenzo, id. di Pesaro;

Cordera cav. avv. Angelo, id. di Benevento;

Ulloa cav. Paolo, di Napoli;

Griffoli Giuseppe, sindaco di Lucignano;

Gigli cav. Nicola, colonnello della guardia nazionale di Roma;

Federici cav. avv. Nicola, membro del Consiglio provinciale di Genova.

SULLA PROPOSTA del Ministro degli Affari Esteri con decreti dell'8 giugno 1874:

A commendatore:

Spinola marchese Federico Costanzo, R. consigliere di legazione;

Maffei di Boglio conte Carlo Alberto, id.

A cavaliere:

Galvagna barone Francesco, R. segretario di legazione di 1ª classe.

SULLA PROPOSTA del Ministro Guardasigilli con decreti del 3 ed 8 giugno 1874:

A commendatore:

Grossi cav. dott. Angelo, membro della Giunta di vigilanza del Fondo per il culto, deputato al Parlamento;

Barbaroux comm. Carlo, presidente di sezione alla Corte d'appello di Torino;

Pellizzari cav. Rinaldo, id. id. di Brescia;

Piccati cav. Carlo, id. id. di Torino;

Serra-Sirigu cav. Pietro, id. id. di Cagliari;

Martinelli cav. Filippo, presidente di sezione di Corte d'appello a riposo;

Azara cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Cagliari;

Chiarletti cav. Gio. Battista, id. id. di Torino;

Ciollaro cav. Luciano, id. id. di Napoli;

Comino cav. Carlo Felice, sostituto procuratore generale id. di Torino;

Morena cav. Carlo, reggente la procura generale, id. di Messina;

Puccioni cav. avv. Piero, deputato al Parlamento;

Alasia cav. Gaspare, segretario generale dell'Economato generale dei benefizi vacanti in Torino.

Ad uffiziale:

Martini cav. Gio. Battista, caporagioniere presso la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma;

Crescimanno cav. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Palermo;

Ferro cav. Antonino, id. id. id.;

Figlia cav. Giuseppe, id. id id.

Galatioto cav. Giuseppe, id. id. id.;

Guzzo cav. Gaspare, id. id. id.;

Landolina cav. Pietro, id. id. id.;

Meli cav. Gaetano, id. id. id.;

Grisolia cav. Luigi, presidente di sezione alla Corte d'appello di Napoli;

Boccalini cav. Francesco, consigliere d'appello a Venezia, applicato alla Corte di cassazione di Firenze;

Balestreri cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Torino;

Barbieri cav. Vincenzo, id. id. di Brescia;

Usseglio cav. Giovanni, id. id. di Torino;

Vertua cav. Gio. Battista, id. id di Brescia;

Bruno cav. Lorenzo, sostituto procuratore generale id. di Torino;

Malaterra cav. Valentino, id. id. di Casale;

Gambini cav. Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di Como;

Pacces cav. Federico, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia;

Vozzi cav. Michelangelo, id. id.;

Moccia cav. Giuseppe, segretario generale dell'Economato generale dei benefizi vacanti in Napoli,

A cavaliere:

Zunini avv. Luigi Giuseppe, caposezione presso la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma;

Caraffa ing. Felice Ottavio, capo ingegnere, id.;

Fiorani Giuseppe, segretario di 1ª classe id.;

Ronca sac. Angelo, già cappellano della Corte d'appello di Casale, collocato a riposo;

Comparato cav. Paolo, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze;

Anghinelli Anselmo, cancelliere della Corte d'appello di Milano;

Landriani Angelo, segretario della procura generale id. id.;

Viretti cav. Natale Antonio, id. id. di Torino;

Abrignani cav. Ignazio, consigliere della Corte di cassazione di Palermo;

Berti cav. Giovanni, id. della Corte d'appello di Parma;

Cardone cav. Domenico, id. id. di Milano;

Clarenza cav. Enrico, id. id. di Lucca;

Ferri cav. Carlo, id. id. di Napoli;

Frega Gennaro, id. id. di Aquila;

Mantese Carlo, id. id. id.;

Pisanti cav. Pasquale, id. id. di Napoli;

Saccarelli cav. Carlo, id. id. di Torino;

Ucci cav. Nicola, id. id. di Napoli;

Uzzo Nicola, id. id. di Palermo;

Vittorelli Vittore, id. id. di Venezia;

Bichi cav. barone Antonino, sostituto procuratore generale id. di Torino;

Caccia cav. Giuseppe, id. id. id.;

Guglielmini cav. Paolo, id. id. id.;

Masi Giorgio, id. id. di Catanzaro;

Sarda cav. Giuseppe, id. id. di Napoli;

Spera cav. Angelo, id. id. id.;

Avati Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Stasi Cataldo, id. di Sala Consilina;

Cosentini Vincenzo, id. di Reggio Calabria;

Del Rio Prospero, id. di Pavullo;

Di Cesara Gennaro, id. di Campobasso;

Grassi Michele, id. di Biella;

Miele Aniello, id. di Teramo;

Mollica Salvatore, id. di Larino;

Moschetti Vincenzo, id. di Ancona;

Nicolosi Calcedonio, id. di Palme;

Scalfaro Orazio, id. di Monteleone;

Villani Ferdinando, id di Sulmona;

Bertolotti Gustavo, procuratore del Re a Ravenna;

Colonnetti Pietro, id. a Voghera;

Lanzetta Orazio, id. ad Avellino;

Majola Ignazio, id. a Domodossola;

Passeroni Pietro, id. a San Remo;

Uccelli Gio. Battista, id. a Ferrara;

Albini Achille, presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo;

Bandini Agostino, vicepresidente id. di Firenze;

Comandoli Carlo, id. id id.;

Nammini Luciano, id. id. di Roma;

Museita Isacco, giudice istruttore id. di Pavia:

Silva Ottavio, giudice id. di Piacenza;

Cognetti Raffaele, id. del tribunale di commercio di Bari;

Re Giuseppe, giudice di tribunale civile e correzionale a riposo con grado e titolo di vicepresidente di tribunale;

Avogadro di Cerreto Ignazio, giudice di tribunale civile e correzionale a riposo;

Cerruti Francesco, pretore del 1° mandamento di Genova;

Mussio Odoardo, id. del mandamento di Vignale;

Costamagna Melchiorre, pretore a riposo;

Filippa Carlo, id id.;

Casaburi Vincenzo, sostituto R. procuratore, segretario della procura generale d'Appello a Napoli;

Eula Felice, conciliatore di Chiusa di Pesio;

Emanuel Eugenio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Genova;

Mecacci avv. Ferdinando;

Baroffi avv. Giovanni;

Landrini avv. Enrico;

Bramardi Maurizio, notaio.

Bruna Carlo Giuseppe, procuratore.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con decreto Ministeriale 18 maggio 1874:

Riva Francesco, assistente locale di 1ª classe nel personale degli assistenti locali del genio militare, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864) dal 16 giugno 1874.

Con R. decreto 28 maggio 1874:

Barone cav. Giuseppe, topografo principale di 1ª classe nel personale civile dell'Istituto topografico militare, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864).

Con R. decreto 31 maggio 1874:

Panigardi conte Carlo, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo ed iscritto col suo grado negli uffiziali di riserva.

Con RR. decreti 3 giugno 1874:

Elizi comm. Francesco, colonnello commissario in aspettativa, collocato a riposo ed iscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Ferrini cav. Epifanio, capitano nel già stato maggiore delle piazze in aspettativa, id. id. col grado di maggiore;

Moretto Domenico tenente nel 13° reggimento d'artiglieria, id. id. col grado di capitano.

Con RR. decreti 8 giugno 1874:

Bosco di Ruffino cav. Ottavio, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Lorenzon Vincenzo, tenente di fanteria presso il Distretto militare di Mantova, collocato a riposo ed iscritto negli uffiziali di riserva col grado di capitano;

Paradisi Gualtiero, sottotenente nel 14° reggimento cavalleria (Alessandria), collocato in riforma (legge 25 maggio 1852);

Azzi Pietro, tenente medico addetto alla Direzione di sanità militare di Padova, collocato a riposo ed iscritto negli uffiziali di riserva col grado di capitano medico.

Con RR. decreti 14 giugno 1874:

Del Giudice Leopoldo, topografo nel personale civile dell'Istituto topografico militare, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864);

Pol cav. Carlo, maggiore di fanteria presso il Distretto militare di Perugia, collocato a riposo ed iscritto negli uffiziali di riserva col grado di tenente colonnello;

Onesti barone Augusto, id. presso il Distretto militare di Padova, id. id. id. id.;

Pastoris di San Marcello cav. Paolo, id. presso il Distretto militare di Caserta, id. id. id. id.;

Vacchieri di Castelnuovo cav. Angelo, colonnello nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato in riforma (legge 30 settembre 1873) ed iscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore generale;

Gattinara di Zubiena cav. Carlo, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo ed iscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Cochis cav. Vittorio, maggiore nel 12° reggimento cavalleria (Saluzzo), collocato a riposo ed iscritto negli uffiziali di riserva col grado di tenentecolonnello;

Pedrocchi cav. Samuele, maggiore nel 13° reggimento cavalleria (Monferrato), id. id. id. id.;

Melis Antonio, tenente di fanteria presso il Distretto militare di Cagliari, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) ed iscritto negli uffiziali di riserva col grado di capitano;

Usai Tomaso, tenente di fanteria, in aspettativa, id. id. col suo grado negli uffiziali di riserva;

Sigismondi Bonifacio, sottotenente nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo ed iscritto negli uffiziali di riserva col grado di tenente;

Marelli Antonio, sottotenente nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato in riforma (legge 30 settembre 1873) ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Coltellini Simone, id., id., id. id. id. id.

Con RR. decreti 23 giugno 1874:

Ardigò Giuseppe, tenente nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato in riforma (legge 30 settembre 1873) ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva.

Locarni Candido, id. id. id., id. id. id.;

Onnis Pio, capitano nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato in riforma (legge 30 settembre 1873) ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore con riserva di anzianità;

Noto barone Andrea, tenente, id. id., id. id. col grado di capitano;

Calloja Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;

Gandullia Antonio, sottotenente id. id., id. id. col grado di tenente;

Della Chiesa Della Torre cav. Federico, maggiore generale, in disponibilità, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di tenente generale;

Guillichini cav. Giovanni Battista, tenente colonnello nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id. id. col grado di colonnello;

Mercurio Gaetano, tenente nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id. id. col grado di capitano;

Fabrocini Luigi, sottotenente contabile, in aspettativa, id. id. col grado di tenente.

Con RR. decreti 29 giugno 1874:

Défilippi cav. Stefano, maggiore nell'8° reggimento d'artiglieria, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Docimo Michele, tenente medico, in aspettativa, id. id. col grado di capitano medico;

Fusco Giuseppe, guardarme presso il Distretto militare di Reggio-Calabria, id. id. col grado di sottotenente.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con decreti Reali dell'8 giugno 1874:*

Balderi Tito, vicecancelliere della pretura 3ª di Roma, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Marrocchi Giovanni, id. di Ceccano, id. id.;

Zeppieri Raffaele, id. di Alatri, id. id.;

Vicard Alessandro, id. di Civitavecchia, id. id.;

Ubaldi Terenzio, id. di Fossombrone, id. id.;
Cecchi Augusto, id. di Cingoli, id. id.;
Bettarelli Giuseppe, id. di Ancona 2ª, id. id.;
Borghini Achille, id. di Sogliano al Rubicone, id. id.;
Bergianti Giuseppe, id. di Montecchio, id. id.;
Notari Francesco, id. di Villa Minozzo, id. id.;
Barbotti Luigi, id, di Osimo, id. id.;
Cecchini Pietro, cancelliere della pretura di Erba, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
De Mohr Giovanni, id. di Pavia 1ª, id id.;
Randone Francesco, id. di Carmagnola, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Sibilla Gio. Battista, id. di Torino, Monviso, id. id.;
Puccio Gio. Battista, id. di Vezzano Ligure, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Angelini Michelangelo, id. di Trino, id. id.;
Boeri Onorato, id. di Demonte, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Genta Ferdinando, id. di Pianezza, id. id.;
Bonelli Michele, id. di Sampeyre, id. id.;
Pistono Giuseppe, id. di Rivarolo Canavese, id. id.;
Bertolo Luigi, id. di Agira, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Blandina Cataldo, id. di Luata, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Salamone Francesco, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Cattolica, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
D'Urso Giovanni, vicecancelliere della pretura di Marineo, id. id.;
Gambino Vincenzo, id. di Palermo, Tribunali, id. id.;
Caccamo Antonino, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Barcellona Pozzo di Gotto, id. id.;
Passante Tobia, cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, id. id.;
Accampora Pietro, id. di San Giuseppe in Napoli, id. id.;
Morelli Carlo Luigi, id. di Airola, id. id.;
Capo Giovanni, id. di Afragola, id. id.;
De Pilla Giacinto, id. di Poggiardo, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Ciampa Giacinto, id. di Catanzaro, id. id.;
Sorrentino Antonio Ferdinando, id. di Vietri sul Mare, id. id.;
Lo Prete Alfonso, id. di Tropea, id. id.;
Jannone Giuseppe, id. di Mercogliano, id. id.;
Rucca Giovanni, id. di Torre del Greco, id. id.;
Selvaggi Giuseppe Michele, id. di Salerno, id. id.;
Collina Nicola, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di S. Angelo Fasanella, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Trubiani Salvatore, vicecancelliere alla pretura di Antrodoco, id. id.;
Quartaroli Luigi, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Valle Castellana, id. id.;
Di Gilio Matteo, vicecancelliere della pretura di Sant'Angelo Fasanella, id. id.;
Domenicucci Domenico, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Castiglione Messer Marino, id. id.;
De Sio Angelo, vicecancelliere della pretura di Mignano, id. id.;
Clemente Alfonso, id. di Potenza, id. id.;
Albano Rocco, id. di Palazzo San Gervasio, id. id.;
Guzzi Amelio, id. di Roccadaspide, id. id.;
De Lellis Carmine, id. di Pontecorvo, id. id.;
De Cupertinis Pasquale, id. di Otranto, id. id.;
Rochira Pietro, id. di Manduria, id. id.;
Gandiano Gaetano, id. di Lungro, id. id.;
D'Avella Alfonso, id. di Andria, id. id.;
Gatti Demetrio, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Piedimonte d'Alife, id. id.;
Lapiana Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Melito Portosalvo, id. id.;
Demma Filippo, id. di Laurenzana, id. id.;
Casilli Errico, id. di Ferrandina, id. id.;
Trotta Cesare, id. di Mercogliano, id. id.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il Direttore generale del Demanio e delle tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. *Ancona* — Per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — Per la provincia di Aquila;
3. *Bari.* Per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — Per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — Per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — Per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — Per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — Per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — Per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — Per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — Per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — Per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — Per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio:
16. *Modena* — Per le provincie di Modena e Reggio d'Emilia;
17. *Napoli* — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — Per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — Per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — Per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — Per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — Per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, e Torino;
24. *Venezia* — Per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — Per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 1° giugno 1874.

Il Direttore Generale: TERZI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto l'avviso di concorso 14 ottobre 1873 ad un posto di assistente di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze;

Vista la relazione della Commissione esaminatrice del detto concorso;

Considerando che coloro che si presentarono all'esame non furono riconosciuti idonei all'ufficio sovrindicato,

È aperto un nuovo concorso al posto di assistente di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze con lo stipendio annuo di lire 2333 33, che verrà in seguito aumentato fino a lire 2600.

Il concorso sarà per titoli e per esami.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e di bibliologia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell'evo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata, la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quell'ufficio dovrà mandare a questo Ministero entro il 15 del prossimo mese di settembre la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Roma, addì 10 luglio 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 90059 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 460 al nome di Bernardis Elisa fu Michele, moglie di Michele Risotti fu Antonio, domiciliata in Bari, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Bernardis Elisa fu Michele, moglie di Michele Risotti fu Antonio, domiciliata in Bari, vera proprietaria della rendita stessa.

Ai termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avere interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 giugno 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In virtù della convenzione addizionale conchiusa colla Francia il 15 maggio ultimo scorso le corrispondenze per l'Inghilterra e pei paesi cui l'Inghilterra serve di mediazione, abbandoneranno col giorno 5 agosto p. v. la via del Brennero per tenere esclusivamente quella del Cenisio.

Le corrispondenze anzidette, non che quelle per la Francia, pel Belgio e per la Svizzera avranno quindi corso da e per l'Italia due volte al giorno coi treni in partenza da Torino e da Londra alle ore sotto indicate:

Andata

Torino, partenza 8 55 ant. — 8 12 pom.
Modane, arrivo 12 45 merid. — 12 20 notte.
Parigi, arrivo 6 55 ant. — 6 pom.
Parigi, partenza 7 35 ant. — 7 45 pom.
Londra, arrivo 5 45 pom. — 6 15 ant.

Ritorno

Londra, partenza 7 40 ant. — 8 35 pom.
Parigi, arrivo 6 pom. — 7 20 ant.
Parigi, partenza 8 40 pom. — 11 ant.
Modane, partenza 3 pom. — 6 20 ant.
Torino, arrivo 6 42 pom. — 10 8 ant.

Firenze 30 luglio 1874.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo andata smarrita prima di essere consegnata all'interessato la infradescritta polizza di deposito, sarà provveduto alla emissione del duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, e resterà di nessun valore il relativo precedente titolo.

Polizza n. 36777 per deposito di lire 225 fatto in questa Cassa dalla Ditta fratelli Malerba di Giuseppe corrente in Genova (S. Fruttuoso) a cauzione della provvista di materie grasse alla R. Marina nel 1° dipartimento.

Firenze, li 28 luglio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuto nullo e di nessun valore il titolo corrispondente.

Deposito di lire 15 di rendita fatto in questa Cassa da Carosso Giovanni di Paolo a garanzia della riscossione delle tasse sul macinato nel mandamento di Cesana Torinese, come da polizza n. 6575.

Firenze, addì 28 luglio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Al *Globe* di Londra telegrafano da Douvres, il 28 luglio, che all'una e mezzo antimeridiane, il piroscafo *Milbank*, proveniente da Cartagena con carico di zingo, venne a collisione con il piroscafo *Hankord* in vista di Dungeness. Il capitano, sua moglie, il secondo e dodici marinai del *Milbank* perdettero la vita in mezzo alle onde.

— I giornali di Londra hanno da Liverpool in data del 28 luglio (sera) che, la nuova stazione per viaggiatori e merci, lunga 700 metri e che fu inaugurata di recente, venne distrutta da un incendio, che cagionò perdite per 200,000 lire sterline, o 5 milioni di franchi.

— Ai giornali francesi telegrafano da Londra il 29 luglio che, il battello a vapore *British-Admiral*, partito da Liverpool per l'Australia, fece naufragio sugli scogli di King's Island (isola del re Giorgio, nello stretto di Bass) il giorno 23 maggio, e che, delle 89 persone che trovavansi a bordo, 80 perirono.

— In un giornale americano si legge che, settimana per settimana, negli Stati Uniti, si atterrano 7000 alberi d'alto fusto. Sul valore totale del legname atterrato annualmente, 75 milioni di dollari sono adoperati come combustibile, e 150 milioni di dollari in barriere, staccionate e costruzioni diverse. Le sole locomotive consumano tanta legna che rappresenta il prodotto annuo di 200 ettari di terreno, e siccome le foreste dell'America, quantunque vastissime, non sono però inesauribili, molte persone reputano opportuno il richiamare l'attenzione del governo degli Stati Uniti sui gravi danni che può recare al paese la distruzione delle ricchezze forestali.

DIARIO

Nella Camera inglese dei comuni il signor Disraeli, rispondendo ad una interpellanza del signor Simon, disse che il governo, avendo ricevuto comunicazioni soddisfacentissime da varie potenze in risposta alle circolari che erano state spedite relativamente alla conferenza internazionale di Brusselle, non ha creduto di dover astenersi dall'inviare un delegato il quale dovrà attenersi alle condizioni e stipulazioni già note alla Camera. Soggiunge che sir Alfredo Horgeford, maggior generale, rappresenta la Gran Bretagna come delegato militare.

Nella medesima seduta (del 28 luglio), una interpellanza del signor O'Clary richiamò l'attenzione del governo sulla spedizione di una squadra tedesca nelle acque spagnuole. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, signor Burke, dichiarò che una notificazione ufficiale di questo fatto non pervenne al governo, ma che ha tuttavia ragioni per credere che realmente il governo germanico stava deliberando sulla opportunità di un tale provvedimento. Il governo suppone che questa risoluzione sarà presa dalla Germania a fine di proteggere la vita e le proprietà dei nazionali tedeschi contro ai pericoli risultanti dalla guerra civile.

La *Provinzial Korrespondenz* segnala le atrocità della guerra civile di Spagna, e la soddisfazione generale prodotta dall'annunzio dell'invio di una squadra tedesca, destinata ad incrociare alla costa settentrionale della Spagna. Giova sperare, soggiunge il foglio berlinese, che le deliberazioni del governo a questo riguardo daranno una piega favorevole agli affari della Spagna.

Lo stesso giornale scrive che sua maestà lo imperatore Guglielmo partirà da Gastein nel giorno 7 agosto, e farà ritorno a Berlino nel giorno 9, passando per Salisburgo e Ratisbona.

La *Wiener Zeitung* smentisce le voci sparse dai giornali di Belgrado relativamente a certe mosse di truppe, che la Sublime Porta avrebbe ordinate sulle sue frontiere, presso agli Stati del Danubio, e particolarmente nella Bosnia. Queste voci sono tanto più destituite di probabilità, in quanto che ora appunto il principe Carlo di Rumenia e il principe Milano di Servia viaggiano all'estero, la qual cosa dimostra che la situazione attuale di questi principati è calma nell'interno, e che non è punto minacciata dal di fuori.

Si attribuisce al governo austriaco l'intenzione di accrescere le rendite fisse per gli ecclesiastici del clero inferiore; si tratterebbe, cioè, di determinare un *minimum* assai maggiore di quello ora in uso.

La seduta del 28 luglio dell'Assemblea francese fu assorbita tutta quanta dalla lettura delle due relazioni del signor Richard sulla proposta di scioglimento presentata dal signor Raoul Duval e del signor Giulio Ferry sul progetto di legge relativo alla convocazione dei Consigli generali.

L'Assemblea ha poi discusso e votato il bilancio della guerra. Da ultimo ha adottato in terza lettura la proposta del signor Denormandie relativa alle indennità da accordarsi ai cittadini che soffrirono deterioramenti alle loro proprietà quando si trattò delle distruzioni operate del genio militare per i bisogni della difesa nazionale.

Scrivono da Parigi al *Nord* che qualche giorno addietro gli orleanisti si credevano compiutamente padroni della situazione.

I voti del 23 e del 24 luglio sulla proposta Périer e sulle altre proposte che furono messe in deliberazione contemporaneamente, erano infatti, dice il corrispondente, di natura tale da incoraggiare le speranze di coloro che l'*Union* accusa di voler dare alla Francia « la falsa moneta della monarchia ». Essi erano come entrati nella piazza e si sentivano sicuri di rimanervi per cinque mesi.

Condizioni più favorevoli per trasformare insensibilmente il settennato e farne una istituzione orleanista, non potevano imaginarsi.

Il maresciallo Mac-Mahon, colla facilità colla quale abbandonava il terreno del messaggio del 9 luglio, aveva dimostrato di non essere della razza dei dittatori militari. Da questo lato pertanto non c'erano da temere resistenze.

Le lunghe vacanze si sarebbero impiegate a schiacciare il bonapartismo ed a stancheggiare il partito repubblicano moderato affine di riunire all'aprirsi della nuova sessione una maggioranza sufficiente in favore del duca d'Aumale, nella previsione che una coalizione di malcontenti non avrebbe tardato a rovesciare il maresciallo.

Dopo che il generale Cissey ha dimostrato di sapersi prudentemente ritirare, il macmahonismo ha cessato di metter paura.

Gli orleanisti hanno compreso che potevano volgere a loro profitto la minore considerazione in cui è caduto il governo presente. Essi si atteggiano a difensori del settennato; ma ciò che essi difendono è la istituzione e non già la persona del maresciallo che sagrificheranno col più gran piacere alla prima occasione.

Nei circoli orleanisti si dice apertissimamente che se la proroga veniva, come venne, votata, i giorni del maresciallo sono contati. Soltanto aggiungono che bisogna trarre partito dai vantaggi eccezionali della situazione per consolidare la istituzione creata colla legge del 20 novembre.

Quel che loro interessa non è già che il maresciallo rimanga al potere, è che gli succeda un uomo capace di mantenere indefinitamente lo *statu quo*. Sotto il quale rapporto la candidatura del duca d'Aumale presenta ogni sicurezza desiderabile, e giammai lo statolderato ebbe probabilità maggiori di quelle che avrebbe se l'Assemblea lasciasse per cinque mesi agli orleanisti la libertà di tutto preparare per la ventura campagna parlamentare.

Il corrispondente soggiunge che tuttavia questa fiducia degli orleanisti era alquanto scemata, a motivo della freddezza che molti deputati dimostravano per la proposta di proroga dell'Assemblea e per la probabilità sopravvenuta che il tempo delle vacanze fosse molto più breve di quello che in principio si era pensato.

La relazione del signor Giulio Ferry intorno alla riunione dei Consigli generali conchiude col proporre che la sessione ordinaria dei Consigli medesimi che doveva cominciare il 17 agosto, comincierà invece il 14 settembre e che le elezioni per il rinnovamento triennale dei Consigli generali si opereranno sulle liste redatte in esecuzione della legge dell'agosto 1871.

L'organo ufficiale dei carlisti, il *Cuartel Real*, che si pubblica a Estella, reca la seguente lettera che don Carlos scrisse ad uno de' principali suoi aderenti, e che concerne il generale Cabrera:

In risposta alla vostra ultima lettera, vi dichiaro essere falso tutto ciò che avete potuto sentire intorno alla posizione del generale Cabrera, che non è punto mutata da quella che era il giorno in cui si riunì la Giunta di Vevey; ed è ancora falso che io mi sia occupato di lui se non per compiangere la sua sventura e il suo traviamento.

Finchè non mi chiederà perdono della sua precedente condotta, dichiarando di sottomettersi a quanto giudicherò conveniente di comandargli conforme a giustizia, non credete a ciò che si dirà sopra quest'affare. Io accolgo, colle braccia aperte, tutti gli spagnuoli che mi s'avvicinano in buona fede, ma duolmi di non poter fare altrettanto riguardo a colui che, coperto di ferite ricevute combattendo per la causa da me rappresentata, sperai invano d'avere tra i miei difensori e invano tenni per il più potente sostegno del trono legittimo. Io debbo tenere alto il principio d'autorità e conservare intatte le sacre parole che sono scritte sopra questa gloriosa bandiera spagnuola, che ho l'onore e la fortuna di difendere sopra i campi di battaglia.

Ora si conoscono i risultati delle elezioni della Grecia. Su 185 deputati eletti si contano 25 partigiani del signor Comunduros, 20 del signor Zaimis, e 10 del signor Deligiorgis, dieci non appartengono ad alcuna frazione; tutti gli altri sono, dicesi, devoti al signor Bulgaris od al signor Grivas, ministro della guerra.

Tra le notabilità politiche non rielette trovansi Lombardos, Deligiorgis, Trikupi e Teodoro Delyanni.

Il ministero Bulgaris ha adunque ottenuto un successo ancora superiore a quello ch'egli si aspettava.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI TARANTO

Avviso.

Giusta l'art. 131 del Codice per la marina mercantile, si previene chiunque possa avervi dritto che furono ricuperati a tre chilometri da Roccella Jonica, circondario marittimo di Cotrone, i seguenti oggetti:

1° Un ancorotto di ferro del peso di chilogrammi 20, composto di quattro marre ed un fusto della lunghezza di m. 1 col corrispondente anello, in buono stato;

2° Un prodese del peso di chilog. 15 e della lunghezza di metri 49, quasi inservibile;

3° Ed un capo di canape della lunghezza di m. 63 e del peso di chilog. 37, in mediocre stato.

Il tutto è stato valutato lire 20.

Taranto, li 24 luglio 1874.

Il Capitano di Porto
AVV. C. MACCARONI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 341 nel comune di Avola, provincia di Siracusa, coll'aggio lordo medio annuale di lire 648 62.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874 n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 luglio 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. GOBBATO.

SOPRAINTENDENZA DEGLI ARCHIVI
PER LE PROVINCIE NAPOLITANE.

Avviso.

Si fa noto agli aspiranti al concorso bandito nel dì 8 giugno 1874 per l'ufficio di 2° aiutante nell'archivio governativo della Calabria Ulteriore IIª, che le prove si daranno ne' dì 17 e 18 dell'entrante mese di agosto dalle ore 8 1[2 in avanti in una delle stanze di questa soprintendenza posta nell'antico convento de' Ss. Severino e Sossio.

Nel 1° giorno, 17, gli esperimenti cadranno sulle lingue latina ed italiana, e sulla calligrafia. Nell'altro giorno, 18, sarà dato saggio sulla nomenclatura e qualità degli atti pubblici così giudiziari come amministrativi, e in conformità di quanto venne annunziato col bando del dì 8 giugno ultimo.

Napoli, 24 luglio 1874.

Il Segretario di 1ª classe
V. BATTI.

Il Reggente la Sopraintendenza
L. RODINÒ.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

GIRGENTI, 30. — Ieri fu sequestrato presso Raffadali il signor Bellomo. Una pattuglia guidata dal capitano dei carabinieri cav. Guelfi riuscì a liberare il sequestrato. Nello scontro coi briganti il capitano restò ferito.

KIEL, 31. — È arrivata la squadra tedesca, proveniente dall'isola di Wight, e parte per Danzica per fare gli esercizi del tiro. Per ora soltanto due cannoniere si recheranno nelle acque spagnuole.

BERLINO, 31. — In seguito allo scioglimento delle associazioni cattoliche, i cattolici tennero una riunione nella quale si costituirono come associazione del partito del centro. Gli statuti furono approvati ad unanimità, anche da Hasselmann, capo dei socialisti, il quale assistette a questa riunione.

PARIGI, 31. — Tutti i giornali, eccettuati i clericali, approvano la nota del *Journal Officiel* che biasima la pastorale del cardinale Guibert.

L'imperatrice d'Austria s'imbarcò questa mattina all'Havre per l'isola di Wight.

VERSAILLES, 31. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si discute la proposta per la proroga dell'Assemblea. Parlano Gambetta, Clapier e Brisson.

Franclieu dichiara che si crede libero di fare durante le vacanze tutto ciò che egli considera come suo diritto e dovere per ricondurre la monarchia.

Cissey, rispondendo a Tolain, si riferisce alle recenti parole del ministro dell'interno, il quale dichiarò che il governo farebbe rispettare i suoi poteri da tutti i partiti.

L'emendamento Lamy, il quale domandava che si togliesse lo stato d'assedio in tutti i dipartimenti prima della proroga, è respinto con 376 voti contro 307.

L'emendamento Turquet, il quale domandava che si togliesse lo stato d'assedio durante il periodo elettorale, è pure respinto con 366 voti contro 305.

Si approva da ultimo la proposta che proroga l'Assemblea dal 6 agosto fino al 30 novembre.

PARIGI, 31. — Le considerazioni dei giornali sull'attitudine del governo francese verso la Spagna sono generalmente erronee.

La voce riportata da un giornale inglese che la Spagna abbia spedito alla Francia una nota assai energica è priva di fondamento. Le due potenze si sono scambiate parecchie volte alcune comunicazioni, le quali conservarono sempre un carattere assai amichevole.

La verità è che il governo francese non cessò mai di tenere verso il governo spagnuolo una condotta conforme alle regole di buon vicinato.

Il governo francese diede sempre ai suoi agenti istruzioni precise di non favorire i carlisti con qualsiasi condiscendenza. Le misure prese e i rapporti indirizzati al gabinetto provano che queste istruzioni furono eseguite. Tuttavia bisogna tener conto delle difficoltà di sorvegliare una frontiera così estesa, la quale esigerebbe un intero corpo d'esercito per essere sorvegliata completamente.

Circa al riconoscimento del governo spagnuolo, la Francia non prenderà l'iniziativa, ma è disposta ad associarsi alla condotta delle altre grandi potenze.

MADRID, 31. — Un decreto ordina che i portatori stranieri dei titoli del debito fluttuante, garantiti col consolidato interno, debbano presentare fra 15 giorni una dichiarazione scritta, facendo sapere se accettano la convenzione conchiusa fra la Banca di Spagna ed il Tesoro per assicurare il pagamento dei loro prestiti. Essi presenteranno pure una nota dei valori ricevuti in garanzia. Il rifiuto d'inviare questa dichiarazione proverà che essi rinunziano ai beneficii garantiti dalla Banca pel pagamento.

I portatori dei titoli del debito fluttuante, garantiti coi Buoni del Tesoro, potranno domandare immediatamente alla Direzione generale le garanzie che assicurino il loro credito.

I banchieri Urquijo e Arenzana accettarono la garanzia della Banca di Spagna ed acconsentirono a rinnovare le scadenze di 25,250,000 franchi fino al 1875.

BERLINO, 31. — Il tribunale supremo annullò le decisioni del tribunale di prima istanza relativamente alle multe pagate per il vescovo di Paderbona da terze persone, e decise che le multe devono essere pagate soltanto dallo stesso condannato.

Borsa di Vienna — 31 *luglio*.

	30	31
Mobiliare	234 50	233 75
Lombarde	131 —	130 50
Banca Anglo-Austriaca	148 75	146 75
Austriache	315 —	314 —
Banca Nazionale	970 —	971
Napoleoni d'oro	8 83	8 83
Cambio su Parigi	43 60	43 55
Cambio su Londra	110 25	110 10
Rendita austriaca	74 50	74 30
Id. id. in carta	69 90	70 05
Union-Bank	117 75	116 25
Rendita italiana 5 0/0	— —	

Borsa di Londra — 31 *luglio*.

Consolidato inglese	92 1/2	— —
Rendita italiana	da 66 1/4	a 66 1/2
Turco	» 43 7/8	» 44 —
Spagnuolo	» 17 7/8	» 18 —
Egiziano (1868)	» 76 1/4	» 76 3/4

Borsa di Berlino — 31 *luglio*.

	30	31
Austriache	192 1/2	192 3/4
Lombarde	79 —	79 3/4
Mobiliare	141 1/8	141 1/4
Rendita italiana	66 7/8	67 1/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 3/8	44 1/4

Borsa di Parigi — 31 *luglio*.

	30	31
Rendita francese 3 0/0	62 62	64 —
Id. id. 5 0/0	99 —	99 65
Banca di Francia	3770 —	3775 —
Rendita italiana 5 0/0	66 37	66 75
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	293	293 —
Obbligaz. Tabacchi	492 50	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	193 25	200 —
Id. Romane	73 —	70 —
Obbligazioni Romane	180 —	182 75
Azioni Tabacchi	— —	772 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/8
Consolidati inglesi	92 1/2	92 1/2

Borsa di Firenze — 31 *luglio*.

Rend. ital. 5 0/0	71 20	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 27	»
Londra 3 mesi	27 80	»
Francia, a vista	111 12	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	838 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2150 1/2	fine mese
Ferrovie Meridionali	364 —	nominale
Obbligazioni id.	216 —	»
Banca Toscana	1478 —	fine mese
Credito Mobiliare	806 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 luglio 1874, ore 14 27.

Mare grosso a S. Teodoro e Trapani, agitato a Capri ed a Portotorres, mosso altrove; venti del primo e quarto quadrante forti sul basso Mediterraneo e ad Ancona; cielo generalmente nuvoloso con pioggie durante le ultime 24 ore nell'alta e media Italia. Barometro alzato fino di 3 mm. nell'Italia superiore, poco abbassato nella inferiore. Stanotte vi fu temporale a Napoli e suo golfo. Tempo migliore ma sempre qua e là turbato, con dominio di venti freschi o forti delle regioni settentrionali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

dal dì 1° agosto 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	71 57	71 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 85	74 75	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 25	74 20	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	73 45	73 35	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	1215
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	408 50	408 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	211 »	209 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	163 »	158 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	—	342 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	110 »	109 80	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 74	27 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 24	22 20	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: Secondo semestre 1874: 73 72 1/2, 75 cont.; 73 82 1/2, 85, 87 1/2 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di Carceri giudiziarie.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti di cui nell'avviso 24 giugno decorso, devesi procedere ad un secondo esperimento per l'appalto delle forniture per le carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate, in lotti separati per ciascuna provincia, ad eccezione di Como e Sondrio che si appaltano riunitamente.

Si fa quindi noto che presso la Prefettura di ciascuna provincia, ed in quella di Como per le provincie di Como e di Sondrio, alle ore 10 antimeridiane di giovedì, giorno 20 del venturo mese di agosto, avrà luogo il nuovo e secondo incanto pel rispettivo lotto, e che giusta l'articolo 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata.

L'incanto avverrà alla presenza del signor Prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle speciali per ciascun lotto desunte dalla tavola complessiva riportata qui in calce.

CONDIZIONI GENERALI.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola sottostante.

2. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intiero vitto stabilito dalla tavola *B* del capitolato e dalla tavola annessa al regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto e su tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui l'articolo 3 del capitolato.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, a' termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, a' termini dell'articolo 3° dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al Titolo secondo, Capo terzo, Sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal Titolo secondo, Capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui all'art. 2 del presente avviso, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura, Sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato, come sopra è detto, dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 5 settembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'onere indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA

N. d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo Circolo di appalto (1)	CIRCOLO di carceri giudiziarie da appaltarsi componenti il lotto (2)	DURATA dell'appalto (3)	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli (4)	Tavole relative (5)	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria (6)	DIARIA fissata per l'asta — Centesimi (7)	Importo della cauzione in rendita dello Stato (8)	Importo del deposito per adire all'asta (9)	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità (10)	Importo (11)	OSSERVAZIONI (12)
1	Alessandria	Carceri giudiziarie della provincia	Anni 5 dal 1° genn. 1875	Parte Iª e Titolo I° della Parte IIª	A modificata in data 20 giugno 1874 — D G L O-P Q ed R Parte Iª e Parte IIª - questa ultima alle condizioni del presente avviso d'asta	1232570	66	1000	1500	73	164 25	1. Aprendosi a Milano durante il quinquennio il carcere giudiziario cellurare in costruzione, anche questo sarebbe compreso nel Circolo d'appalto. 2. Giusta l'articolo 163 del capitolato, si avverte che per i Circoli d'appalto di Arezzo — Ascoli — Ferrara — Firenze — Grosseto — Livorno — Macerata — Massa — Modena — Parma — Perugia — Pesaro — Pisa — Ravenna — Siena — Sassari, nei quali il servizio fino al 31 dicembre 1874 è condotto in economia, il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato, per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.
2	Arezzo	Id.	» 4 »			283000	66	280	450	18	40 50	
3	Ascoli	Id.	» 4 »			480000	66	500	750	21	47 25	
4	Belluno	Id.	» 5 »			203855	66	185	300	16	36 »	
5	Bergamo	Id.	» 5 »			408855	66	370	560	26	58 50	
6	Bologna	Id.	» 4 »			1100000	66	1200	1800	26	58 50	
7	Brescia	Id.	» 5 »			741955	66	650	1000	33	74 25	
8	Como	Carceri giudiziarie delle prov. di Como e Sondrio	» 5 »			464275	66	450	700	45	101 25	
9	Cremona	Carceri giudiziarie della provincia	» 5 »			334575	66	300	450	20	45 »	
10	Cuneo	Id.	» 5 »			721670	66	640	1000	75	168 75	
11	Ferrara	Id.	» 4 »			382000	66	450	700	16	36 »	
12	Firenze	Id. escluse le carc. delle Murate e di S. Verdiana	» 4 »			383400	70	460	700	30	67 50	
13	Genova	Carceri giudiziarie della provincia	» 5 »			1401250	66	1250	1900	46	103 50	
14	Grosseto	Id.	» 4 »			200000	70	350	500	19	42 75	
15	Livorno	Id.	» 4 »			375700	66	450	700	10	22 50	
16	Macerata	Id. escluso l'intero circ. di Camerino	» 4 »			489000	66	560	750	20	45 »	
17	Mantova	Carceri giudiziarie della provincia	» 5 »			451175	66	450	700	22	49 50	
18	Massa	Id.	» 4 »			194800	66	225	350	21	47 25	
19	Milano	Id.	» 5 »			1548510	66	1350	2200	39	87 75	
20	Modena	Id.	» 4 »			524600	66	600	900	30	67 50	
21	Novara	Id.	» 5 »			725460	66	640	1000	59	132 75	
22	Parma	Id.	» 4 »			392800	66	450	700	25	56 25	
23	Padova	Id.	» 5 »			673585	66	670	1000	16	36 »	
24	Pavia	Id.	» 5 »			524580	66	460	700	41	92 25	
25	Perugia	Id.	» 4 »			1095400	66	1150	1700	39	87 75	
26	Pesaro	Id.	» 4 »			547600	66	670	1000	21	47 25	
27	Piacenza	Id.	» 4 »			383800	66	450	700	25	56 25	
28	Pisa	Id.	» 4 »			240900	66	280	450	21	47 25	
29	Porto Maurizio	Id.	» 5 »			189905	66	1250	1900	21	47 25	
30	Ravenna	Id.	» 4 »			566900	66	685	1200	18	40 50	
31	Reggio d'Emilia	Id.	» 4 »			322900	66	370	550	26	58 50	
32	Rovigo	Id.	» 5 »			340165	66	320	480	18	40 50	
33	Sassari	Id.	» 5 »			1118430	70	1090	1600	33	74 25	
34	Siena	Id.	» 4 »			180500	66	220	330	19	42 75	
35	Torino	Id.	» 5 »			1838635	66	1800	2700	81	182 25	
36	Treviso	Id.	» 5 »			400390	66	370	530	20	45 »	
37	Udine	Id.	» 5 »			606640	66	560	840	24	54 »	
38	Venezia	Id.	» 5 »			804770	66	740	1100	17	38 25	
39	Verona	Id.	» 5 »			649115	66	600	900	22	49 50	
40	Vicenza	Id.	» 5 »			457135	66	450	700	21	47 25	

Addì 29 luglio 1874.

Per il Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 144) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 agosto 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Montefiascone, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	DATA del precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	967	1194	Montefiascone	Salesiane del Divino Amore in Montefiascone.	Terreno seminativo, alberato, vitato, cannetato, ed a prato con casa colonica in vocabolo Cipollone, confinante collo stradello, Della Casa Cesare, Bartoleschi Demetrio, Martini Giovanni Pietro, Martino e Luisa, Sensi Giuseppe, Cicoria Salvatore, Giovanni e Vincenzo, Ianni Francesco e Salvatore, Castellani Domenico, Donnino Sabatino e Vincenzo, col fosso del Sambuco, in mappa Montisola sez. II, n. 583-584, sub. 1-2-3, 585-586 sub. 1-2, 587-588-589-590-591-595-817, e nella mappa Madonella sez. IV, n. 167-168-169-170-171-172-173 174-175-176-177-178-179-776-777-778-779-1069-1070-1071-1072-1073, con l'estimo di scudi 979 06. Affittato con altri beni a Giuseppe Liverziani ed altri.	25 78 10	13 7.6	20125 20	2012 52	1100 »	»	19 giugno 1874 avv. n° 105

4401 Roma, addì 23 luglio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno otto del venturo mese di agosto alle ore 9 antimeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta sito in via Cardines, casa Lampedusa, num. 236, avanti il signor direttore all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista di

Quintali 1000 grano estero, divisi in 10 lotti di quintali cento cadauno, del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale al campione di base d'asta e del peso non minore di chilogr. 76 per ettolitro.

Quintali 1000 grano estero, divisi in 10 lotti di quintali cento cadauno, del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale al campione di base d'asta e del peso non minore di chilogr. 78 per ettolitro.

I campioni e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore tre pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle sussistenze militari di Messina.

La consegna sarà fatta entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, che dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni dell'asta, avvertendo che queste cominciate per una delle qualità, non si accetteranno più offerte sebbene si riferiscono alle altre qualità.

Il deliberamento seguirà distintamente per ogni qualità di grano a favore di chi nell'offerta redatta in carta bollata da L. 1, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra che serviranno di base all'asta.

In questo secondo incanto si delibererà quand'anche vi sia una sola offerta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, della somma di lire 250 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, addì 31 luglio 1874.

4512 *Il Capitano Commissario*: DEL NOCE.

SOCIETÀ D'ARNI

PER LA ESCAVAZIONE, LAVORAZIONE E VENDITA DEI MARMI

Convocazione d'assemblea generale straordinaria.

Gli azionisti della suddetta Società sono convocati in adunanza generale straordinaria il 3 settembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, in Firenze, nella casa posta in piazza Santa Croce, n° 2, primo piano, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

Completamento del Consiglio di amministrazione.
Comunicazioni del Consiglio.

Le carte di ammissione alla suddetta assemblea generale verranno rilasciate ai signori azionisti fino al mezzogiorno del dì 2 settembre prossimo, nel locale stesso ove deve tenersi l'adunanza.

Firenze, 30 luglio 1874.

4518 Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA FONDATRICE

per la concentrazione della Torba in Italia e conseguenti bonifiche

La Direzione fa noto ai signori interessati che il Consiglio d'amministrazione non avendo potuto riunirsi in numero legale nel corso del mese di luglio, stante la precaria assenza dall'Italia di vari signori consiglieri, rimandò al 23 prossimo agosto la propria adunanza per l'approvazione del bilancio del passato esercizio e per la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti.

Firenze, li 29 luglio 1874. 4524

CARTIERA ITALIANA.

Per effetto di deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 13 maggio ultimo scorso sono invitati i signori azionisti della Cartiera Italiana a versare il 4° decimo in L. 50 per ciascuna azione.

Il versamento dovrà effettuarsi dal 25 al 30 agosto p. v.:

In **Torino**, presso la Banca di Torino.
In **Milano**, presso i signori Vogel e C.

Torino, il 1° luglio 1874.

4538 **La Direzione.**

(3ª pubblicazione)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

AVVISO D'ASTA.

Nell'ufficio di Direzione dell'Impresa in Roma, via Nazionale, n. 854, sono ostensibili:

1° Il capitolato di appalto per la sistemazione di alcuni tratti di strade nella 1ª zona dell'Esquilino — Cauzione L. 5000.

2° Il capitolato d'appalto per la fornitura dei cigli dei marciapiedi per dette strade — Cauzione L. 4000.

I concorrenti agli appalti dovranno presentare le loro schede non più tardi del giorno 12 del prossimo agosto, unitamente al deposito pel 1° lotto di L. 2500, pel 2° lotto di L. 2000.

Roma, 30 luglio 1874.

4469 LA DIREZIONE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 19 *al* 25 *Luglio* 1874. 4433

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	424	420	114 069 61	113,117 13
Depositi diversi	39	48	136,484 33	182,841 99
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	1,000 »	40,200 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			251,553 94	316,159 12

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

27ª SETTIMANA — Dal 2 all'8 luglio 1874

4500

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	196,591 32	8,307 20	14,349 08	102,450 24	1,533 86	323,730 70	1369, 00	236 47
1874	184,622 45	5,765 95	38,464 43	127,934 86	1,982 85	358,770 54	1386, 00	258 85
Differenze 1874	— 11,969 87	— 3,041 25	+ 24,116 35	+ 25,484 62	+ 448 99	+ 35,039 84	+ 17, 00	+ 22 38
Dal 1° Gennaio.								
1873	5,086,581 68	173,670 55	947,717 27	4,065,984 05	54,314 04	10,328,267 59	1352, 45	7,636 71
1874	5,146,953 38	192,632 33	1,113,663 69	4,319,669 73	59,109 51	10,832,028 64	1386, 00	7,815 32
Differenze 1874	+ 60,371 70	+ 18,961 78	+ 165,946 42	+ 253,685 68	+ 4,795 47	+ 503,761 05	+ 33, 55	+ 178 61

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	42,559 26	1,062 62	5,254 76	27,266 10	530 95	76,673 69	643, 00	119 24
1874	54,804 86	996 31	7,209 09	20,647 08	693 60	84,350 94	699, 00	120 67
Differenze 1874	+ 12,245 60	— 66 31	+ 1,954 33	— 6,619 02	+ 162 65	+ 7,677 25	+ 56, 00	+ 1 43
Dal 1° Gennaio.								
1873	1,155,372 91	31,361 39	123,493 10	916,758 18	16,144 39	2,243,129 97	643, 00	3,488 54
1874	1,092,939 32	24,647 08	149,354 03	794,292 19	47,441 56	2,108,674 18	654, 26	3,222 99
Differenze 1874	— 62,433 59	— 6,714 31	+ 25,860 93	— 122,465 99	+ 31,297 17	— 134,455 79	+ 11, 26	— 265 55

Tribunale civ. e correz. di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

(*Seconda inserzione*).

Nella causa d'espropriazione ad istanza di Giuliani Pietro erede della buo: me: Valentino Giuliani, domiciliato in Roma ed elettivamente in Viterbo nello studio dell'avv. Antonio Calandrelli, procuratore, dal quale è rappresentato, posto in piazza Santa Maria Nuova vicolo Fattungheri, num. 2, contro Ansuini Innocenza e per ogni legale effetto il di lei marito Tondi Ermenegildo, domiciliati in Viterbo, rappresentati dal procuratore signor Marcello Farrajoli, ed Ansuini Maria e per ogni legale effetto il marito Romanelli Lorenzo, domiciliati in Viterbo, contumaci.

In base a sentenza del 13 febbraio 1874 del tribunale suddetto che autorizzò la vendita ai pubblici incanti dei beni appresso descritti, ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale medesimo le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando e delegò per le operazioni del giudizio di graduazione il giudice signor Giuseppe avv. Manzoni.

Nella pubblica udienza del tribunale suddetto del giorno 7 settembre 1874 ore 11 antimeridiane si procederà all'incanto dei seguenti fondi di proprietà delle debitrici Ansuini.

1° Lotto — Fondo posto nel territorio di Viterbo, in contrada il Carmine, di qualità vignato, seminativo, olivato, cannetato con casa colonica, della superficie di ettari 3, are 67 e centiare 25, marcato coi numeri di mappa 1302, 1303, 1304, 1305, 1835, confinante colla strada del Carmine, casa Patrizi-Montoro, Camillo Gori, gli eredi Stella, salvi ecc., del periziato valore di lire quindicimila seicentoquattro e 93 cent.

2° Lotto — Altro fondo posto ove sopra, contrada la Cava di Sant'Antonio e S. Nicolao, di qualità vignato, seminativo, olivato, seminativo nudo e cannetato con casa colonica, della superficie di ettari 9, are 24 e centiare 30, distinto in catasto nella mappa Palliano coi numeri 499, 500 (1 2), 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 907, 908, 909, 910, 911, 511, 512, 517, del periziato valore di lire ventimila ottocentoquarantacinque e 28 centesimi, confinante col fosso detto dell'Olmo ed i beni di Pasquini Luigi, cogli eredi del fu Angelo Celestini, monastero dell'Assunta di Viterbo, la pubblica strada, beni di Stella Gio. Battista e di Magini Luigi, salvi, ecc.

Viterbo, 27 luglio 1874.

4504 Avv. Antonio Calandrelli proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª promiscua,

Decreta

di autorizzare il ricorrente principe Luigi Gonzaga di Vescovado, in rappresentanza anche dei due minori suoi figli Luigi ed Emanuele, ad esigere dall'Amministrazione del Debito Pubblico il capitale di lire 1500 e relativi accessorii portate dalla cartella emessa dal già Governo Estense in data 1° gennaio 1851, numero 93, intestata alla ora defunta Greppi contessa Antonietta di Milano, ed ora di ragione in parte del ricorrente ed in parte dei sunnominati di lui figli; fatto obbligo al medesimo di investire in un certificato del Debito Pubblico nazionale da intestarsi ai minori la quota ai stessi spettante.

agli [illegible] 1874.

Milano, [illegible] presidente.
Carizz[illegible]
Sartorio segretario.

4424

ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica

Ordina

che le lire 450 depositate dal fu mugnaio Benedetto Terranova nella Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia, come cauzione dell'esercizio del mulino Piazza, giusta le due polizze di lire 225 ciascuna, sotto i giorni 21 e 23 marzo 1869, numeri 6297 e 6580, siano liberamente restituite agli eredi dello stesso, ed in proporzione di lire 53 22 per ciascuno degli otto suoi figli di nome Mauro, Giuseppe, Teresa, Carmelo, Emmanuela, Ignazia, Antonina, e Rosa Terranova da Modica, capitale, ed in quanto all'usufrutto lire 50 per ognuno di essi, e del coniuge superstite Giuseppa Trapani pure da questa, cumulativamente agli interessi legali a tutt'oggi scaduti, da ripartirsi colle medesime proporzioni del capitale.

Dispone infine che la quota spettante alla minore Rosa Terranova venga pure pagata alla madre di costei, Trapani Giuseppa, salvo l'obbligo di rimpiegarne l'ammontare in favore della detta minore.

Così deliberato in camera di consiglio dai signori avvocati Giambattista Savino presidente funzionante, Giovanni Antonio Serra, e Giovanni Pignolo giudici, oggi in Modica, li sei giugno milleottocentosettantaquattro. — Il presidente ff. Savino.

4511 Luigi Bertolini vicecanc.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 17 febbraio 1874 il tribunale civile di Alessandria autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a restituire al medico veterinario Camillo Gilardenghi, residente in Alessandria, unico erede del di lui fratello dottore Francesco Gilardenghi decedute in Castellazzo Bormida il 12 gennaio 1874, il deposito dei dieci titoli al portatore sul Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, del valore nominale di lire 30,000 e del a rendita di lire 1500, colle cedole delle relative rate semestrali di cui nella polizza n. 15898, rilasciata il 30 aprile 1873 dalla stessa Cassa dei depositi e prestiti.

Quanto sovra si rende noto per li effetti di cui all'art. 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Alessandria, 25 luglio 1874.

4516 Carlo Rossi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Mercè decreto del tribunale civile di S. Maria Capua Vetere del dì 19 dicembre 1873, registrato con marca, fu disposto lo svincolo di due somme depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti risultanti da due polizze segnate coi numeri 6912 e 16801, del valore la prima di lire 419 75 e la seconda di lire 194 81.

Questi depositi furono fatti dalla Società delle ferrovie meridionali per prezzo di un fondo espropriato in danno di Merola Francesco, ed oggi mercè il detto decreto se ne è disposto il pagamento in favore dei coniugi Ludovico Parente e Chiara Merola, domiciliati in Curti, e per elezione in S. Maria Capua Vetere presso l'ufficio del sottoscritto avvocato.

La presente inserzione segue a norma degli articoli 111 e 112 del Regolamento 8 ottobre 1870.

4506 Avv. Federico Sammartino.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, 1ª sezione, con sentenza resa nel giorno 8 luglio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore le annue lire 210 di rendita iscritta al consolidato 5 per cento in testa al fu Monteleone Bruno di Giuseppe, contenute nel certificato d'iscrizione n° 9645, in data Napoli 24 maggio 1862, per attribuirsene lire 39 66 a ciascuno de' figli del detto defunto, cioè, Vincenzo, Concetta, Elisabetta e Giovanna Monteleone fu Bruno, domiciliati in Casagiove, queste due ultime minori; lire 89 66 al sig. Vincenzo Minutolo fu Antonio, domiciliato a Caserta, qual cessionario dell'altro germano Francesco-Paolo Monteleone del detto fu Bruno, e lire 11 66 alla loro madre Teresa Fasano fu Gennaro vedova Monteleone. — E che le quote spettanti alle dette due minori Elisabetta e Giovanna siano intestate ad esse col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione della detta loro madre Teresa Fasano.

Caserta, 29 luglio 1874.

4510 Not. Gioacchino Gagliani.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 3ª promiscua, con decreto 16 luglio 1874 ha dichiarato: che la persona a cui favore è intestata la polizza rilasciata dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti in data Torino 29 marzo 1865, n. 5388, e designata tanto ivi quanto nell'originale decreto 30 aprile 1874, n. 381, dello stesso tribunale, nella procura per brevetto 31 marzo 1874 a rogito del dott. Biraghi Gaetano, n. 1524 del repertorio, nonchè nel certificato 19 giugno 1874 del cancelliere di detto tribunale constatante la non seguita opposizione al ridetto decreto 30 aprile 1874, coll'erroneo cognome di *Cantone Giovanni Giuseppe Luigi*, deve ritenersi l'identica indicata nell'estratto del decreto 30 aprile 1874, n. 381, del surripetuto tribunale e stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nei supplementi dei giorni 15 e 26 maggio, e 6 giugno 1874 col cognome di *Cantoni* Giovanni Giuseppe Luigi;

Ed a parziale rettificazione del suindicato decreto 30 aprile 1874 del medesimo tribunale, ha dichiarato altresì che il Cantone (recte *Cantoni*) Giovanni Giuseppe Luigi suddetto, indicato tanto nel decreto suddetto di esso tribunale, quanto nell'estratto relativo pubblicato nei suddetti supplementi della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, come appartenente al 31° reggimento fanteria, deve invece ritenersi appartenente al 30° reggimento fanteria.

4486 Avv. Angelo Longhi proc.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

per dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Biella sull'istanza di Machetto Catterina moglie di Giuseppe Moglia e delle Emilia e Malvina sue figlie e di detto Giuseppe Moglia, di Ternengo e residenti, ammesse al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso detto tribunale delli 25 marzo p. p., ordinò con suo decreto 19 maggio scorso informazioni sulla denunciata assenza del detto Giuseppe Moglia da lunghi anni dal luogo del suo domicilio e dimora in Ternengo, onde potere a suo tempo pronunziare sulla domanda di dichiarazione dell'assenza del ridetto Giuseppe Moglia.

3694 Regis procuratore della madre e figlie Moglia.

N. 142.

CITTÀ DI TORINO.

AVVISO D'ASTA

per l'impresa della costruzione di due caseggiati per iscuole lungo il corso della Cittadella.

Giovedì 13 dell'imminente mese di agosto, alle ore 2 p. m., nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco, o dell'assessore delegato e coll'opera del segretario sottoscritto, si aprirà l'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa della costruzione di due caseggiati per iscuole nelle due aree dell'aiuola denominata *della Cittadella* comprese tra le vie Fabro e Perrone da eseguirsi in conformità di appositi disegni e speciali capitoli di condizioni.

La detta impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 180,000, sarà deliberata a favore di quel concorrente che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore ribasso d'un tanto per cento superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in apposita scheda sigillata e deposta sul banco degl'incanti, la quale ischeda verrà aperta dopochè saranno conosciute tutte le offerte dei concorrenti.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi alle condizioni contenute sia nei citati capitoli speciali ed annessovi elenco dei prezzi approvati in un coi disegni dalla Giunta con deliberazione del 22 spirante luglio, sia negli altri capitolati ed elenco in quelli enunciati, non che alle seguenti

Avvertenze:

1° L'asta avrà luogo, come si disse, col metodo dei partiti segreti, estesi su carta bollata da lira 1, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento in vigore approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870.

2° Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno presentare un certificato dal quale risulti la loro idoneità all'eseguimento delle opere di cui si tratta, di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere conosciuto dalla civica Amministrazione, e fare inoltre, per cautela dell'asta, a mani del civico Tesoriere, pur presente all'incanto, un deposito di lire 18,000, in danaro ovvero in effetti pubblici dello Stato e di questa città al portatore ed al valore in corso.

3° Il deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro cinque giorni dal deliberamento definitivo.

4° Le schede d'offerta col suddetto certificato saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi sigillati, dagli aspiranti in persona, a mani del sindaco o del suo delegato, il quale apertele ne darà lettura agli astanti.

5° I termini in cui dovrà essere portata a compimento l'impresa e le rate dei pagamenti sono fissati nei predetti capitoli speciali.

6° Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento e quelli per la pubblicazione degli avvisi sono ridotti a soli giorni 8, che pei fatali vanno a scadere al meriggio di venerdì 21 agosto anzidetto.

7° I prementovati capitolati delle condizioni ed i disegni, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio nel civico ufficio d'Arte.

8° Le spese tutte degli incanti, di carta bollata, del contratto definitivo, con una copia del medesimo per la città, della tassa di registro e delle copie dei disegni, nonchè ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 31 luglio 1874.

4583 *Il Segretario*: C. FAVA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto oggi, si notifica che nel giorno di giovedì 6 agosto prossimo alle ore 10 a. m. (tempo medio di Roma) si procederà in Perugia, presso la Direzione suddetta, sita in piazza S. Giovanni e San Bernardo, al civico n. 3, avanti il direttore, ad un secondo incanto per l'appalto della somministrazione del

Pane da munizione

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Perugia, Macerata, Ancona e Pesaro Urbino, eccettuati temporariamente i luoghi ove esistevi panificio militare e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.

L'appalto avrà luogo in un solo lotto al prezzo di base d'incanto di centesimi ventotto per caduna razione di pane da grammi 735.

La cauzione fissata ascende a lire dodicimila.

L'impresa è durevole per un anno; avrà principio col 1° ottobre 1874 e termine con tutto settembre dell'anno 1875.

Le condizioni d'appalto sono quelle descritte nei capitoli generali e speciali di onere i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

L'appalto seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno produrre, oltre al loro partito suggellato, firmato e redatto su carta bollata da L. 1, o munita di marca da bollo dello stesso valore, anche la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o in una Tesoreria provinciale, della somma di L. 12,000 in contanti od in titoli di rendita pubblica, fissata come sopra è detto per cauzione dello appalto. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte. In questo secondo esperimento d'asta si farà luogo al deliberamento quando anche sia presentata una sola offerta purchè accettabile.

Venendo i depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli di rendita saranno valutati pel solo prezzo legale di Borsa corrente nel giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito avrà offerto sul prezzo prestabilito per caduna razione un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata, la quale deposta sul tavolo verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 5 il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione della impresa, e perciò detto tempo utile scadrà alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) del quinto giorno da quello del seguito deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, ma di questi partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio dell'ammontare della cauzione. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I depositi degli accorrenti non risultati deliberatari saranno fatti restituire; quello del deliberatario verrà convertito in deposito definitivo.

I partiti non suggellati e condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè carta bollata, marche da bollo, di diritti di segreteria, di copia, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzioni dei medesimi nelle gazzette ufficiali sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

Perugia, 29 luglio 1874.

Per detta Direzione

4489 *Il Sottotenente Commissario*: VENTRELLA.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.